

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI E STUDENTI CON DSA

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento programmatico che agevola e definisce la relazione tra alunno con diagnosi di DSA, la sua famiglia e la scuola. Viene preparato con l'obiettivo di rendere sereno il percorso scolastico ed educativo di bambini e ragazzi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, sostenendo in loro l'autostima e la motivazione all'apprendere. Questo avviene attraverso l'elaborazione di un percorso strutturato sulla base delle caratteristiche e delle potenzialità di ogni singolo discente, nel rispetto delle linee condivise tra tutti coloro che, a diverso titolo, collaborano affinché sia possibile raggiungere lo scopo atteso: il **successo formativo** di ogni alunno/studente.

Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012):

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (artt. 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art.4 della Costituzione). (...)

Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. (...)

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza (...).

CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(dalla Legge n°170/2010)

DISLESSIA: Disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

DISGRAFIA: Disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

DISORTOGRAFIA: Disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

DISCALCULIA: Disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

FINALITÀ

L'Istituto Comprensivo "Correggio 1", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa vigente, riconosce l'importanza di operare per la prevenzione e la riduzione delle difficoltà legate ai disturbi specifici dell'apprendimento, al fine di garantire il successo formativo agli alunni e agli studenti interessati da tale disturbo.

Così come delineato dalla normativa di riferimento (Legge 170/2010 e Linee Guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA, allegate al D.M. 12/7/2011), l'Istituto Comprensivo "Correggio 1" si pone i seguenti obiettivi:

- a. Garantire il diritto all'istruzione.
- b. Favorire il successo scolastico, anche attraverso misure scolastiche di supporto.
- c. Garantire una formazione adeguata, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità.
- d. Ridurre i disagi relazionali ed emozionali.
- e. Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.
- f. Promuovere attività di sensibilizzazione, formazione e informazione, diffusione scientifica rispetto alla tematica dei DSA, rivolte a docenti e genitori.
- g. Attivare forme di collaborazione e monitoraggio per tutelare i diritti di coloro che presentano un disturbo specifico dell'apprendimento attraverso:
 - la creazione di condizioni che favoriscano l'individuazione precoce del disturbo;
 - azioni finalizzate a garantire la coerenza e la continuità tra i diversi cicli di istruzione;
 - interventi integrati di prevenzione e contrasto all'insuccesso scolastico;
 - h. Coordinare con altri Enti operanti nel territorio ed altri Istituti Scolastici, nel rispetto delle competenze dei diversi soggetti coinvolti, interventi di formazione e supporto attraverso un uso razionale delle rispettive risorse professionali e finanziarie.
 - i. Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.
 - j. Sostenere l'azione educativa della famiglia.

MODALITÀ DI UTILIZZO DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Nel Protocollo di Accoglienza sono indicati criteri, principi e indicazioni; compiti e ruoli degli operatori scolastici che partecipano al percorso di formazione di ogni singolo alunno (Dirigente Scolastico, insegnanti, Referente DSA); procedure e pratiche. Per questo motivo si prevede di:

- rivedere ed integrare periodicamente il protocollo sulla base delle esigenze che di volta in volta si possono presentare, poiché è uno strumento di lavoro;
- inserire il Protocollo di Accoglienza elaborato dalla Commissione per i DSA e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti, nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) dell'Istituto;
- consegnare il Protocollo ai genitori degli alunni con diagnosi di DSA nel momento dell'iscrizione.

COMPITI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- a. inserisce il modello del (PDP) Piano Didattico Personalizzato nel POF;
- b. riceve la diagnosi e la protocolla;
- c. inserisce la diagnosi nel fascicolo riservato;
- d. informa il consiglio di classe della presenza di un DSA tramite referente o altro incaricato dal dirigente scolastico;
- e. procede alla stesura del PDP;
- f. aggiorna il fascicolo personale riservato inserendo il PDP.

La Conferenza Stato-Regioni del 25/7/2012 ha stabilito in via definitiva il percorso di diagnosi e di certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento ("Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento"); nel documento si legge che *"La certificazione di DSA - su richiesta della famiglia - è trasmessa, ove possibile, per via telematica alla scuola, nel rispetto della normativa sulla privacy"*.

AREE DI AZIONE

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA prevede cinque principali aree di azione per l'integrazione:

1. Area amministrativa e burocratica: iscrizione, acquisizione da parte del Dirigente Scolastico della diagnosi (direttamente dalla famiglia; invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno; per via telematica, ove possibile, su richiesta della famiglia), suo inserimento in fascicolo riservato con procedura di protocollo e firma per liberatoria relativa ai dati coperti da privacy.
2. Area della comunicazione e sociale: lettura della diagnosi da parte degli insegnanti e/o del consiglio di classe; scambio di informazioni con la famiglia e con gli enti territoriali adibiti (AUSL, centri privati,... che hanno in carico l'alunno); contatti tra ordini di scuola.
3. Area educativo-didattica: processo di accoglienza, osservazione e conoscenza, predisposizione del percorso personalizzato (PDP); strumenti compensativi e dispensativi; verifica e valutazione (predisposte sulla base della tipologia dei casi e rispettando i criteri che si rifanno alla legge

170/2010 e alle Linee Guida). Parimenti per quanto riguarda l'Esame di Stato e la lingua inglese verranno rispettate le indicazioni della legge già citata.

4. Area relazionale: favorire l'integrazione nella classe dell'alunno con DSA creando un clima accogliente e riducendo eventuali disagi relazionali ed emozionali.
5. Area della prevenzione: individuazione precoce di sospetti alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (*), qualora si noti una discrepanza significativa tra potenziale intellettuale adeguato e difficoltà nella letto-scrittura o nel calcolo; eventuale invio ai servizi sanitari per avviare un percorso personalizzato corretto.

(*)

L'Istituto partecipa al Progetto "Un credito di fiducia al bambino che apprende" che vede la presenza/collaborazione dell'Ufficio Scolastico Territoriale, l'Università di Modena e Reggio Emilia (Facoltà di Scienze della Formazione), l'Azienda USL di Reggio Emilia (Servizio di Neuropsichiatria Infantile), il Centro Servizi per l'Integrazione di Reggio Emilia.

L'osservazione, il percorso di recupero/potenziamento, gli interventi di tipo strategico-didattico per "recuperare" le difficoltà esistenti devono essere **documentati** dalla scuola.

Se non portano ai risultati attesi, si procede con apposita comunicazione "ufficiale" alla famiglia dell'allievo: può esser utile la raccomandazione di trasferirla in un **documento scritto** in cui riportare gli elementi salienti dell'incontro (difficoltà del bambino, azioni intraprese unitamente ad una verbalizzazione sintetica della conversazione, sulle posizioni e sulle conclusioni); tale documento sarà firmato dai presenti e consegnato in copia alla famiglia.

Le attività ed i test che hanno portato la scuola ad identificare soggetti a rischio DSA possono rappresentare documentazione integrativa che, su richiesta, viene consegnata alla famiglia che intende procedere ad accertamento di diagnosi dei DSA. (rif. Legge 170/2010 art.3).

In caso di cambio di sezione dell'alunno, avvicendamento del coordinatore di classe, presenza di un docente supplente si raccomanda agli insegnanti di classe (per la scuola primaria) e al docente coordinatore (scuola secondaria) un adeguato passaggio di informazioni/consegne circa la presenza in classe di alunni con DSA.

FUNZIONI E COMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA: DIRIGENTE SCOLASTICO E DOCENTI

Quanto segue si evince dalle "Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento" allegate al Decreto Ministeriale n° 5669 del 12 luglio 2011:

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi

erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento. Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi.

In particolare, il Dirigente:

- *garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;*
- *stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:*
 - *attiva interventi preventivi;*
 - *trasmette alla famiglia apposita comunicazione;*
 - *riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;*
- *promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;*
- *promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);*
- *definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione (...);*
- *gestisce le risorse umane e strumentali;*
- *promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti (...);*
- *attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.*

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico potrà avvalersi della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento. I Dirigenti scolastici potranno farsi promotori di iniziative rivolte alle famiglie di alunni e studenti con DSA, promuovendo e organizzando, presso le istituzioni scolastiche - anche con l'ausilio dell'Amministrazione centrale e degli UU.SS.RR. - seminari e brevi corsi informativi.

REFERENTE DSA

Le funzioni del "referente" sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.

Il referente (...) assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- *fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;*
- *fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;*
- *collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;*
- *offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;*
- *cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;*
- *diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;*
- *fornisce informazioni riguardo alle Associazioni / Enti / Istituzioni / Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;*
- *fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;*
- *funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;*
- *informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.*

Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente con DSA da parte dell'insegnante di classe.

Per quanto riguarda gli ultimi due punti elencati, il referente di Istituto si avvale della collaborazione dei singoli referenti di scuola.

La **Funzione Strumentale per i DSA (Referente di Istituto)** presente nell'I.C. "Correggio 1" coordina la **COMMISSIONE DSA**, costituita da un gruppo di docenti rappresentativi di ogni realtà scolastica appartenente all'Istituto stesso.

DOCENTI

La eventuale presenza all'interno dell'Istituto Scolastico di un docente esperto, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio Docenti ed i Consigli di Classe interessati, dall'impegno educativo di condividere le scelte. Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- *durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;*
- *mette in atto strategie di recupero;*

- *segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;*
- *prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;*
- *procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;*
- *attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;*
- *adotta misure dispensative;*
- *attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;*
- *realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.*

RUOLO DELLA FAMIGLIA (dalle "Linee Guida...")

La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.

La famiglia:

- *provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra (...) a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;*
- *consegna alla scuola la diagnosi (...);*
- *condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;*
- *sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;*
- *verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;*
- *verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;*
- *incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;*
- *considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.*

GENITORI GIÀ IN POSSESSO DI DIAGNOSI

Consegnano la diagnosi al Dirigente Scolastico (iter già descritto in precedenza relativamente alla procedura di protocollo e di trattamento dei dati sensibili); svolgono un colloquio con i docenti e, se necessario, con la F.S. per i DSA.

GENITORI CHE CHIEDONO SUPPORTO PER SOSPETTO DSA

Richiedono un colloquio con gli insegnanti della classe e, se necessario, con la Funzione Strumentale; richiedono appuntamento presso il Servizio Sanitario o altro centro specialistico accreditato (per il sospetto del disturbo evidenziato anche dagli insegnanti dopo un'attenta osservazione); una volta in possesso di diagnosi la consegnano al Dirigente Scolastico.

L'Istituto curerà di predisporre incontri con le famiglie coinvolte, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

RUOLO DEGLI STUDENTI (dalle "Linee Guida...")

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA. Essi, pertanto, hanno diritto:

- *ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;*
- *a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.*

COMPILAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

"La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate". (art. 5 DM n°5669 del 12/7/2011)

Il PDP è uno strumento che viene redatto e consegnato alla famiglia a seguito della relazione diagnostica di Disturbo Specifico dell'Apprendimento. È un documento che gli insegnanti predispongono **entro il primo trimestre di scuola** per alunni con diagnosi già presente ad inizio di anno scolastico; viene redatto in corso d'anno qualora la diagnosi venga presentata in tempi successivi. L'osservazione del processo di apprendimento degli alunni comporta una ricaduta positiva, se procede anche attraverso l'attivazione di percorsi sistematici di riflessione sulle possibili strategie di studio da sperimentare, al fine di favorire la scoperta e la successiva costruzione del "proprio modo di apprendere" da parte dello studente.

Il PDP deve contenere almeno le seguenti voci e precisare le discipline coinvolte nel disturbo (dalle "Linee Guida..."):

- *dati anagrafici dell'alunno*
- *tipologia del disturbo*
- *attività didattiche individualizzate*
- *attività didattiche personalizzate*
- *strumenti compensativi utilizzati*
- *misure dispensative adottate*
- *forme di verifica e valutazione personalizzate.*

Il clima collaborativo tra scuola e famiglia concorre al superamento delle difficoltà scolastiche legate ai DSA e contribuisce al fatto che il percorso scolastico dell'allievo possa procedere serenamente. Per questo motivo il PDP viene sottoscritto insieme alla famiglia stessa che diventa parte integrante del patto educativo. Tutti i protagonisti del processo devono potersi applicare al raggiungimento degli obiettivi condivisi secondo modalità integrate, evitando dispersione di forze e fraintendimenti.

Affinché la famiglia acquisisca fiducia nel ruolo della scuola è importante costruire con essa legami significativi, comunicando progressi, anche minimi, rilevabili solo in un continuo monitoraggio del processo di apprendimento di ogni studente.

Le famiglie concordano il patto di collaborazione con gli insegnanti compilando e sottoscrivendo il PDP, impegnandosi così a supportare i propri figli durante il percorso didattico ed educativo.

Firma del PDP e legge sulla privacy

Alla stesura del PDP deve far seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento. Con l'apposizione della firma la famiglia diventa consapevole del fatto che autorizza i docenti della classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare. A seconda della gravità del problema il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o insiste perché non si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed essere consapevole delle conseguenze. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP per il successo scolastico si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso. La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non si può rendere nota ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno/studente a farlo. Tutti i docenti della classe devono essere al corrente della situazione, allo scopo di agire adeguatamente, vincolati all'obbligo della riservatezza.

Il **PDP** prodotto va dato in copia alla famiglia **con lettera protocollata e** inserito nel fascicolo personale riservato.

OBIETTIVI MINIMI ED ESAMI

Premesso che ogni alunno con diagnosi di DSA è un caso a sé, non assimilabile ad altri nelle potenzialità o difficoltà, gli obiettivi minimi che questi deve raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curricolari.

I docenti che si trovano alunni con diagnosi di DSA negli esami finali, dovranno quindi applicare le stesse metodologie utilizzate durante l'anno senza comunque somministrare prove differenziate rispetto alla classe. Potranno invece essere adottati tempi superiori, strumenti informatici e quant'altro serva per favorire il buon esito della prova.

Attività di verifica

L'attività di verifica deve prevedere la realizzazione di:

- Prove a scelta multipla, domande chiuse, V/F, ...; per la realizzazione di verifica a risposta aperta può essere prevista la forma digitale.
- Lettura della verifica scritta da parte dell'insegnante o mediante l'utilizzo di una sintesi vocale.
- Riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte.
- Supporto alle verifiche orali e scritte utilizzando mediatori didattici quali mappe concettuali/mentali, immagini e schemi.

VERIFICA – VALUTAZIONE

1) LEGGE 170/2010 Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato (...).

2) DM 5669 /2011 (decreto attuativo legge 170/2010)

Art. 6 - Forme di verifica e di valutazione

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici (...).

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Le Istituzioni Scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. (...) Si possono

dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- *Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
- *Richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne.*

(...) In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado (...).

3) LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al DM 18/7/2011)

In fase di **verifica e di valutazione**, lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella **valutazione delle prove orali** e in ordine alle **modalità di interrogazione** si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente. (pag. 18)

Per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, **gli alunni con disgrafia e disortografia** sono **dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura** e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti. (pag. 19)

La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite. (pag. 28)

L'Istituto si impegna a procedere mediante una "valutazione differenziata" che consente di distinguere tra le competenze acquisite dallo studente e le sue abilità, tra il suo impegno e i risultati ottenuti. Tale valutazione non punta alla forma (errori di calcolo, errori ortografici, errori di trascrizione), ma privilegia i **contenuti**; tiene conto prima di tutti dei progressi ottenuti, riconoscendoli e valorizzandoli adeguatamente.

LIBRI DI TESTO

L'Istituto adotta, come criterio preferenziale nell'adozione dei libri di testo, la disponibilità del formato digitale (come prevede la recente normativa) e di supporti specifici per studenti con DSA.

Laddove questo non sia possibile si suggerisce alle famiglie di rivolgersi a servizio LIBROAID (biblioteca digitale per i dislessici di AID – Associazione Italia Dislessia). Questo servizio fornisce, agli utenti che ne abbiano diritto, copia dei file digitali dei libri scolastici adottati nelle classi di ogni ordine e grado scolastico.